

## SEGNALAZIONI

IRER, *Indagine sociale lombarda*, a cura di D. PUCCI, Guerini e Associati, Milano 1997.

La nuova edizione dell'Indagine sociale lombarda, realizzata dall'Istituto Regionale di Ricerca (IRER), per conto della Regione Lombardia, consente di condurre un'analisi comparata di alcuni aspetti della realtà lombarda tra il 1987, anno della prima effettuazione, e il 1994, anno della nuova effettuazione, di cui si forniscono i principali risultati in questo volume. Il rapporto analizza gli aspetti fondamentali della vita sociale: la famiglia, il lavoro e gli orari, il ruolo della donna, le reti di sostegno, la casa e le relazioni sociali. I forti cambiamenti che hanno caratterizzato l'inizio degli anni Novanta – dinamiche demografiche segnate dal calo della fecondità e dall'invecchiamento della popolazione e contemporanei mutamenti nella struttura e nella tipologia delle famiglie – hanno prodotto modificazioni inedite nel mondo del lavoro e nella struttura sociale. L'indagine conferma simili trasformazioni anche in Lombardia e ne mette a confronto alcune dimensioni, cogliendone i segnali di «criticità». Il volume raccoglie due contributi di Daniela Gregorio (*Le famiglie in Lombardia; La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la gestione familiare*), un contributo di Antonio M. Chiesi (*Lavoro e orario*), un contributo di Elvina Degiarde (*Le reti di sostegno*) e un contributo di Marco Cremaschi (*Casa e relazioni sociali*). La Presentazione è di Giuseppe Gario, direttore dell'IRER, e l'Introduzione di Alberto Martinelli.

E. MINARDI - M. LUSETTI (a cura di), *I parchi di divertimento nella società del «loisir»*, F. Angeli, Milano 1998.

Il libro raccoglie riflessioni teoriche e ricerche di carattere empirico sui parchi di divertimento, con l'intento di dare un primo contributo alla conoscenza del settore. Si tratta di una prima serie di saggi che evidenziano la necessità di allargare l'attività di ricerca all'intero panorama di queste strutture in Italia, anche per poter sviluppare un adeguato quadro comparativo a livello internazionale. Nella realtà italiana i parchi di divertimento attraggono oltre 5 milioni di visitatori all'anno, occupano oltre cinquantamila operatori, fanno da traino ad una industria specializzata nella progettazione e nella costruzione di attrezzature meccaniche ed elettroniche, che ha raggiunto posizione di preminenza a livello mondiale. Assieme ai curatori, hanno collaborato, tra gli altri, Asterio Savelli, Susan G. Davis, Bruno Sanguanini, Dario Rei, Maddalena Piacenti.

M. MONACI, *Genere e organizzazione*, Guerini e Associati, Milano 1997.

Il volume fornisce una rassegna critica delle modalità distintive con cui negli anni recenti il filone di ricerca sugli studi di genere si è sviluppato nell'area della teoria organizzativa e manageriale. L'ipotesi-guida dell'intero lavoro è che, come più in generale nelle scienze sociali, anche in questo campo il discorso sulle differenze e sulle relazioni di genere sia stato declinato in base a coordinate epistemologiche, concettuali e operative che trovano la propria matrice storico-intellettuale nei diversi indirizzi del pensiero femminista. A partire da questo riferimento di fondo si propone una griglia interpretativa che identifica tre principali orientamenti di indagine delle intersezioni tra genere e organizzazione: la prospettiva *women-in-management*, quella critico-radical e quella postmoderna. Di ciascuno di questi approcci si analizzano le indicazioni e le implicazioni più salienti sul piano sia

teorico che pratico. Viene fornita una rappresentazione complessiva dei contributi sulla questione del genere negli studi organizzativi, assieme ad alcuni spunti per riflettere su una serie di dinamiche che, se da un lato tendono a sfuggire alla nostra consapevolezza in virtù della loro apparente connessione con le «naturali» differenze fra i sessi, dall'altro influenzano pesantemente la vita quotidiana dei due generi (maschile e femminile), nei contesti di lavoro contemporanei.

L. MUZZETTO, *Fenomenologia, etnometodologia. Percorsi della teoria dell'azione*, F. Angeli, Milano 1997.

Il volume riprende alcuni dei problemi più controversi e dei nodi più significativi della «sociologia fenomenologica», ripercorrendo le posizioni metodologiche di Schutz e rendendo visibili le basi logiche dell'etnometodologia, nella convinzione che non siano venute meno né le ragioni principali del progetto originario – rimasto incompiuto – né le capacità euristiche della «sociologia del mondo della vita». Come è noto, il dibattito aperto da Alfred Schutz e dalla sua Scuola ha contribuito in modo decisivo al rinnovamento del pensiero sociologico e – più in generale – delle scienze sociali. Il «paradigma interpretativo» ha acquisito uno spessore analitico e teoretico non usuale, dal momento che la ricerca ha investito i processi costitutivi dell'atteggiamento naturale, i processi molecolari e pre-predicativi nella costruzione del senso, la sua articolazione in mappe congruenti, a partire dal mondo della vita quotidiana, dalla sua struttura e dalla sua dimensione fondativa. L'autore ripercorre e cerca di chiarire le zone d'ombra, le perplessità ed alcuni dubbi lasciati aperti da Schutz ed ancora presenti nella letteratura corrente.

A. PERULLI, *Il tempo da oggetto a risorsa*, F. Angeli, Milano 1996.

Il volume si articola in tre parti: la prima è dedicata ad una riflessione sociologica sul tempo, la seconda prende in considerazione la «disciplina» del tempo nella rivoluzione industriale inglese, la terza raccoglie i risultati di due studi empirici sui mutamenti temporali odierni nel lavoro e nel tempo libero. Nella riflessione teorica viene riservata particolare attenzione a due categorie analitiche suggerite dalla discussione dei contributi di autori classici e contemporanei. La categoria «ordinativa», in cui il tempo viene assunto come regolatore delle attività sociali, come creatore di ordine e sincronizzazione tra individui, e tra individui e istituzioni sociali. La categoria «orientativa», che serve per sottolineare la possibilità di utilizzare il tempo quale strumento di orientamento delle scelte e della vita delle persone. Viene inoltre individuato un percorso che dalla oggettivazione del tempo conduce alla teorizzazione del tempo come risorsa, passando attraverso l'equazione tempo-denaro, cioè del tempo come merce. Questa caratteristica, prodotta dalla rivoluzione industriale inglese, viene diffusamente analizzata nella seconda parte del volume che si confronta anche con la storiografia più recente. I segnali di crisi e superamento del modello temporale industriale nel nostro Paese costituiscono il tema della terza e ultima parte del volume, che fa largo ricorso a materiale empirico raccolto tra la fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta.

A.M. ZOCCHI DEL TRECCO, *Tra storia e narrazione. L'intenzione interpretativa in Robert K. Merton*, F. Angeli, Milano 1997.

Robert K. Merton viene riletto, in questo volume, in una prospettiva che affonda le sue radici in alcuni scritti di Filippo Barbano, autore della Prefazione. Come è noto, da tempo Barbano richiama l'attenzione sulla presenza, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, di una vera e propria svolta ermeneutica nella sociologia mertoniana. Questa ipotesi interpretativa, insolita se non addirittura trasgressiva, viene qui approfondita con un'analisi di numerosi contributi del sociologo statunitense, a partire da alcuni lavori degli anni Trenta fino ad altri più recenti. Ne risulta una monografia dalla quale emerge un mutamento nella sociologia mertoniana, la cui scoperta implica una diversa recensione del pensiero di questo autore ed induce a riflettere sul rapporto tra storia e narrazione nelle scienze sociali, con particolare riferimento al ruolo dell'ermeneutica nell'indagine sociologica.

(a cura di F. VILLA)